Venerdì 25 Marzo 1910 — Udine — Anno XV N. 72

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Abbonamento
Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento trimestrale). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28. Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Inserzioni
Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari, necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 30. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. — In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

«Il Paese farà da sè» CATTANEO

Conto corrente colla Posta

MENTRE DURA LA CRISI

La soluzione non sarebbe lontana

Un Gabinetto a larga base

Da chi, nella soluzione della crisi ha larga parte col consiglio, si dice che presto si arriverebbe alla conclusione. Si lavora per costituire un gabinetto *a larga base*, composto di uomini dell'antica maggioranza, di qualche rappresentante della Sinistra democratica e probabilmente di qualche radicale, *conservando, forse, uno o due ministri del gabinetto dimissionario*.

La presidenza di questo ministero sarebbe assunta dall'on. Boselli o dall'on. Marcora, più probabilmente dal secondo, se si potrà comporlo cogli elementi suaccennati e tali da dare guarentigia di mettere insieme subito il numero di voti, necessari per governare, e se, anzitutto, si avrà efficace affidamento che i giolittiani lo appoggeranno sinceramente.

Il nuovo ministero dovrà principalmente discutere e *far votare* le Convenzioni marittime e i bilanci. Per le prime è *molto* probabile che si ritorni al progetto Schanzer con alcune modificazioni, stralciandone le parti relative ai premi di costruzione e mirando ad assicurare i servizi postali.

Si dice che questo disegno di legge aveva minori contrarietà di quanto si credeva; si aggiunge che anche dall'on. Sonnino era reputato il migliore, sebbene, per motivi di opportunità ministeriale, fosse stato sostituito dall'altro troppo generico, *e, pare*, poco approfondito dell'on. Bettolo.

Se questo ministero di concentrazione si farà, come si assicura, si conta di costituirlo entro la settimana.

La speranza che ciò sia possibile e che non manchi l'appoggio sincero e cordiale dell'antica maggioranza è specialmente fomentata dall'annunzio che l'on. Giolitti rimarrà a Roma. Tale fatto fa anche credere che, se occorresse, l'on. Giolitti sarebbe disposto a tornare al governo. Ma questo, adesso, non pare possibile, nè necessario, credendosi di poter formare questo gabinetto a larga base.

Marcora ha declinato l'incarico

Verso Boselli che avrebbe l'appoggio di Sonnino e di Giolitti

Marcora è stato ricevuto dal Re ieri alle ore 17. Il Re con parole affettuose gli ha offerto ufficiosamente l'incarico di comporre il nuovo ministero, ma Marcora, per ragioni personali e per ragioni di ordine politico, apprezzate moltissimo dal Re, ha creduto di non poter accogliere l'incarico offertogli.

Dopo il rifiuto di Marcora, i tentativi di composizione si sono rivolti verso Boselli il quale godrebbe l'appoggio di Giolitti e di Sonnino.

Ma quanto durerebbe quest'appoggio?

La morte di Mirabello

Questa notte a Milano alle 12.10 si è spento il vice ammiraglio Carlo Mirabello, ex ministro della Marina.

L'Ammiraglio Carlo Mirabello, nato a Tortona il 17 novembre del 1847 era entrato in servizio l'8 gennaio 1864. Sottotenente di vascello il 18 luglio 1866. Tenente il 25 novembre 1872, cap. di corvetta il 28 giugno 1884 cap. di fregata il 20 giugno 1887 cap. di vascello il 28 giugno 1890, contrammiraglio il 17 luglio 1898, Vice ammiraglio nel maggio 1907.

Entrò tardi nella vita politica, e vi entrò quando tutto il paese era agitato dalla campagna di denigrazione condotta contro la Marina da guerra. Assunse il Ministero della Marina, mentre stava a capo della Squadra nell'Estremo Oriente. Quando giunse in Italia ignaro ancora della situazione, rimase veramente sbigottito della responsabilità che stava per assumere.

Non volle ritrarsi, limitandosi a significare le ragioni della sua accettazione con un ordine del giorno col quale annunziando la sua presa di possesso del Ministero, cominciava con le insolite parole: «D'ordine di S. M. il Re, ho assunto, ecc.

A lui l'Armata deve i quattro tipi *S. Giorgio, gli incrociatori da 10 mila* tonnellate. Dalla lezione di Tsushima trasse ammaestramento, proponendo subito ai corpi tecnici lo studio di quello potenti unità dalle quali nacquero poi i tipi «Dante Alighieri».

Il Negus in fin di vita

L'imperatrice deposta

Si ha da Parigi che Menelik è assolutamente agli estremi. La imperatrice Taitù è stata deposta e messa in *condizioni di dover lasciare il palazzo imperiale*. Tutti i capi prestarono giuramento di fedeltà al nuovo Negus Ligg Jasu.

Menelik è morto?

Un dispaccio della Reuter arrivato ieri sera a Londra annunzia che l'imperatore Menelik è morto, e che i mutamenti a Palazzo hanno avuto luogo senza provocare disordini.

Le entrate doganali e marittime

Nella seconda decade del corrente mese le entrate doganali e marittime hanno dato lire 8,300,000 con una differenza in meno di lire 2,300,000 in confronto della corrispondente decade del *1909*.

Nella suddetta decade furono importate tonnellate 21,267 di grano; quintali 6381 di caffè, 86 di zucchero e 22,825 di petrolio e di benzina.

L'Etna in eruzione

Le ultime notizie provenienti da Nicolosi *confermano la gravità dell'eruzione* dell'Etna.

La lava, formando un braccio di oltre 150 metri e seguendo un corso vorticoso, ha invaso la contrada di *Capriolo in direzione di Belpasso* ed ha raggiunto le contrade di San Leo e di Rinazzi distruggendo fertilissimi terreni coltivati a vigneti e a castagneti e casine di villeggiatura.

Le popolazioni sono allarmatissime. Si afferma che la lava abbia raggiunto parecchi metri di altezza e che le bocche eruttive siano dodici.

A *Catania si odono boati* e, nonostante il tempo coperto, si osservano vividi bagliori uscire dal cratere maggiore del vulcano. Stanotte partì per i luoghi dell'eruzione il prof. Riccò, direttore dell'Osservatorio.

Importante parere del Consiglio di Stato

in materia d'indennità di residenza

Il Consiglio di Stato, in adunanza generale, ha emesso il seguente parere *interessante la questione dell'indennità* di residenza:

«Il figlio naturale riconosciuto deve considerarsi come prole agli effetti della indennità di residenza in Roma, stabilita dalla legge 3 luglio 1902 a favore degli impiegati governativi».

Un polverificio che salta in aria

Cinque feriti

Si ha da Caltanissetta che uno scoppio è avvenuto nel vicino comune di Crievi in una fabbrica clandestina di polveri, piriche e di *fuochi artificiali, tenuta* da certi Taglione.

Mentre costoro manipolavano le materie esplosive, queste scoppiarono facendo saltare in aria il tetto della casa. Furono estratti cinque feriti, fra i quali due donne. Tre feriti sono totalmente acciecati.

CRONACA PROVINCIALE

San Vito al Tagliam.

Per fatto personale

Se da lunga posa non conoscessi l'uomo, direi che l'avv. *Lodovico Franceschinis*, o per ismania di réclame o per innati istinti cavallereschi, va con il lanternino alla ricerca di una partita d'armi. Infatti, polemizzando (!) con un *Egregio amico* sulla convenienza o meno di un progetto edilizio comunale, tira in ballo me che non c'entro, per *dirmi villanie, e dimenticando con una* disinvoltura unica piuttosto che rara le simpatie e gli elogi che fino a ieri e fino alla noia mi profuse per la parola eloquente e per l'ingegno vivace, mi sferra calci come *asagro* pazzerello e vorrebbe addirittura buttarmi nei cupi silenzi dell'ergastolo e del manicomio. Oh, gli accecanti meriggi fra le acacie ed i pioppi di S. Floreano!... Accecanti davvero. Ma, poichè se in in tema di duelli io rifuggo da gusti feudatari e da gesti eroici, non credo che il mio uomo abbia pose e movenze meno pedestri delle mie, dico che l'avv. *Lodovico Franceschinis* resta il *general Managgia* di una opposizione o troppo *azzurra* per essere *democratica o troppo democratica* per essere sincera. Non io quindi darò risalto, per quanto ne sia il bersaglio, alle sue impertinenze ed alle sue bugie.

Managgia La Rocca, in onta alla durlindana arabescata ed ai variopinti camuffi, qui fra le nostre popolazioni, sebbene egli, con suprema leggerezza, le giudichi abbrutite dal vizio e dalli *gnoranza*, qui *Managgia La Rocca* lo pigliano sul serio i pochi vanesii ... e i vari bambocccioni che montano sulla sua biga per arrivare all'Eldorado e per ridergli alle spalle. Non lo prende sul serio la gente cui preme, con le sorti del Progettone, l'avvenire della diletta terra natale; cui arda nel cuore il desiderio di giovare alla classe operaia.

Badi però il *general Managgia*; se capiti fra i piedi, grottesco, ed importuno, mentre si combatte onestamente e arditamente per idealità con profondo amore sentite e con lungo studio accarezzate, badi che allora, se la pietà non prevalga o la pazienza non si stanchi, potrebbe andarne con le.. costole rotte.

Fortunatamente la pietà e la pazienza, temprate nelle rudi officine della democrazia, sono molto resistenti, e poichè la mischia non urge e la vittoria ci sorride, a *Managgia La Rocca*, abbarbagliato dagli accecanti meriggi di S. Floreano e forse travolto dalle memori fierezze dello zio *Momi, non lesiniamo indulgenza*; — ma all'avvocato, e per giunta all'avvocato che grida e rigrida ai quattro venti, nel dubbio forse di non essere creduto, la sua onesta democrazia, neghiamo risolutamente la legge del perdono.

Come! Meriterebbe compatimento l'avvocato, il quale non avendo in una *polemica i nervi e l'ala per divincolarsi* dalle strette rigorose dell'avversario, si riduce a lambirlo con le lezioseggini di *Mamoletto*?...

Meriterebbe compatimento l'avvocato, il quale nel modesto Consiglio di un Sodalizio Operaio cui appartiene, si lascia inabilmente cogliere in flagrante delitto di contradizione o di equivoco *nientemeno che da un vile e pettegolo* mugnaio, forse alticcio, certo non dottore in ambo?

Il guaio si è che la contraddizione e l'equivoco esistono, chiari, lampanti, stridenti, e non v'è barba di sofista o di taumaturgo che valga a dirimerli, non v'è audacia di giuria che valga ad attenuarli; ed è proprio nelle de*nunzie leale ed aperta* dell'equivoco e della contraddizione che si nasconde il recondito motivo degli arrovellamenti e delle furie avvocatesche.

Io saprò questionare con la faccia congestionata, con la voce tonante, con il pugno proteso e non saprò discutere; ma, giuraddio, se potrò intervenire alla assemblea da 174 soci dell'Operaia convocata, m'impegno, sotto comminatoria di non aprir bocca in eterno, m'impegno di dimostrare fino alla evidenza che, *nell'accusa di contraddizione* e di equivoco, il buon senso del mugnaio, fra tante coscienze evolute è assoluto e trionfale.

Chiudo la parentesi ed insisto nella... requisitoria. Meriterebbe compatimento l'avvocato e per giunta consigliere di un Sodalizio Operaio, il quale, al cospetto *delle dame maligne e della* opposizione mortificata, per rifarsi di solenni batoste, perde la sinderesi e scaglia insulti contro amici che nelle *gare della vita pubblica non gli* diedero molestia, che nelle ansie del commerci e degli affari gli accordano fiducia e contro tutta una classe operaia dai fragori acesanici, se si vuole ma libera sempre e sempre franca e sincera?... Meriterebbe compatimento l'avvocato e per giunta onesto e per giunta democratico sano e moderno, il quale davanti le idee del cav. Gattorno, paladino della opposizione aristocratica(!) nel Consiglio Comunale, si estasia come davanti al miracolo di una rivelazione?

Bella ed artisticamente superba la concezione di un gruppo Geova - Gattorno e Mosè - Franceschinis là in alto fra le nuvole ed i turbini del Sinai, il atto di trasfondersi fra gl'imperscrutabili *misteri del divenire* sociale e le idealità più pure della democrazia moderna ma se Geova, a parte lo spettacolo grazioso di due magnifici... corpi in aria, cantando nenie umanitarie, riconferma l'antica tradizione di furberia, ahimè, quale figura questa volta rappresenterà Mosè, chino in adorazione avanti di lui?.... Oh, gli accecanti me*riggi fra le acacie ed i pioppi* di San Floreano!..

Veramente un talento nessuno lo ha mai ritenuto; un ambiziosetto indeciso, un'anima del limbo in attesa di salire alle glorie del paradiso, sì, ma un talento, mai.

Ricordo. Nell'anno di grazia 1908, lunghesso il viale che conduce al maniero di S. Floreano, sul verde d'un praticello, sotto un cielo di letizia, al mormorio leggiadro di un ruscelletto ed al profumo delle piante risorte e dei bicchieri ricolmi, la Società Operaia festeggiava la data fatidica del 1 maggio.

Oratore, l'avv. Franceschinis.

Fra le molte nebbie e le molte contorsioni della concione, *guizzarono* fiamme di un sindacalismo così sanguigno da far impallidire Labriola ed Orano. Se non che, bestemmiando alla fine gli eroismi ed i martiri, attraverso i quali l'umanità si evolse e l'Italia si redense, espresse rimpianti contro la Comune di Parigi che tutti i *Musi* del bello italo, regno gli avrebbero invidiato. *Mi sentii montare a fiotti il* sangue nel cervello e scappai per non investire con acri sarcasmi l'oratore, per non turbare quel lieto pomeriggio campestre.

Ma tralascio che di mattina inneggia alla scuola laica e di sera non aderisce ad un comizio anticlericale; tralascio le ambiguità e gli enigmi di cui *infarcisce la replica del 19 corrente*; tralascio mille incoerenze che la cronaca registra e nelle quali certamente non brillano il talento e la perspicacia; tralascio, perchè il fatto che un dottore, sia pure in legge, persista a gabellare praticamente più vantaggiose agli interessi proletari le proposte del cav. Gattorno, che non *gl'intendimenti della Giunta Comunale*, mi induce a più gravi e melanconiche considerazioni.

Non è più la luce intellettuale che sia in giuoco, ma la luce morale. Insomma, è salva la buona fede?

Il dubbio mi assale. Al trar dei conti, sotto i riflessi del progetto edilizio, la divergenza fra le sullodate *proposte ed i sullodati intendimenti* concerne un unico punto: il Palazzo Municipale. Gattorno vuol riattare il vecchio, demolendo la chiesa del Fiel, ed i locali aderenti; la Giunta vuol costruire uno nuovo edificio scolastico, la spesa oscilla di poco e gli altri bi*lancia*. Ebbene, sotto questo esclusivo riflesso, sono gl'intendimenti della Giunta che meglio si prestano al vagheggiato abbellimento della cittadina nostra e che meglio rispondono ad un concetto artisticamente organico ed armonico, o sono le proposte del cav. Gattorno? Sono gl'intendimenti che assicurano alle nostre classi operaie *da periodo più lungo* e più pronto il lavoro e di conseguente *benessere* o sono le proposte?

Alle anime semplici e buone, non troppo evolute e non troppo complesse, la trasformazione estetica del paese, pensata dalla Giunta ed approvata dal Consiglio, appare raggiante di bellezze e di seduzioni; e tanto più quanto che, destinata ad avere benefiche ripercussioni sulla psiche e sulla borsa della cittadinanza, non ostacola, ma facilita e determina la preparazione ed il trionfo di un *programma* amministrativo molto più vasto dalle albe tinte di rosa all'augurio di radiose giornate.

E proprio qui, nei riguardi del programma amministrativo, non sento altri affermare che le case operaie, le scuole di arti e mestieri, l'asilo infantile e altre umanitarie istituzioni troveranno, per l'impulso e lo stimolo che provengono dai fascini dell'utile e del bello, troveranno sempre le gli ... rono, maggiore conforto e più sollecito accoglimento con gl'intendimenti della Giunta che non con le famose proposte?

Anzi queste proposte, se vogliamo metterci all'indagine come pietose e vili nelle intenzioni, praticamente per gli stanziamenti irrisori, assegnati ciascuna, come primo fondo, si risolverebbero in una miseranda corbellatura, e chi sa, nell'attesa dei fondi posteriori, in quale anno della nativitá di N. S. darebbero case ai poveri, scuole agli ignoranti, e tutta quella cuccagna che balugina sulle retine oculare e democratiche dell'avv. Franceschinis.

Oh, il rubizzo poeta di S. Floreano non si sovvenne del villico di Orazio il quale dalla sinistra del fiume aspetta che l'acqua passi per andare a destra? Non si sovvenne del mite Virgilio, il quale suggerisce di temere gli avversari, soprattutto quando largheggiano nei doni? E gli avversari, delle improvvise e commoventi tenerezze democratiche, se realmente si convertirono alla nuova fede, essi, nella massima parte ricchi a milioni, perchè, a lavare gli antichi peccati, non si stringono in potente cooperativa per dare le case, le scuole a tutto quel ben di Dio che le risorse del bilancio non concederebbero?

Frattanto, se così è, donde scaturisce, come si conosta la millantata superiorità delle proposte Gattorno di fronte agli intendimenti della Giunta? E la buona fede?

Via, via, schieratevi anima e corpo *in favore di proposte dilatorie*, cui si aggrapparono *toto corde*, come a scoglio propizio, le varie ostriche del Consiglio Comunale; — sacrificate, con sueti silenzi ed i vaghi ozi notturni di S. Floreano, ridente al sole e alla luna, per accorrere ai Consigli dell'Operaia, prima negletti; — plaudite al voto del Presidente, contrario Progettore *e contrario al solenni* deliberati di un precedente consiglio operaio, siccome voto di una libera coscienza garibaldina, tendente a salvaguardare gl'interessi proletari; — scendete in astiose polemiche e vilipendete gratuitamente gli amici ed i lavoratori che non lo seguono sulla china fatale; francamente, tutto ciò mi sembra troppo *assurdo, troppo ingenuo* per essere sincero, e più non bastano a spiegare il triste e paradossale fenomeno gli accecanti meriggi e le consuetudini avite.

Ed allora?... allora che volete che faccia di voi, signor Avvocato il nostro paese, che volete che faccia la nostra democrazia? Oh, per la fortuna di un paese e della *democrazia*, si richiedono ben altre fibre, occorrono ben altri fegati; — a voi, fino a che vi limitate come cicala a frinire negli accecanti meriggi di S. Floreano, o fino a che vi state come Simone Stilita, sull'alto di una colonna a grattarvi la pera e a guardare gli influiti azzurri del cielo, mentre in basso fremono e divampano le passioni e *le tempeste umane*, fino a che nelle dinturne battaglie della vita (forse per non offuscare il limpido specchio della nostra onestà ed i blasoni dei compari) schivate i ruvidi contatti delle folle o prendete posto nelle file di coloro che alla folla contrastarono sempre la marcia verso l'avvenire, fu, voi non avete il diritto d'impancarvi a professore onorario di onestà, di moralismo, di democrazia; voi non avrete il

---

46 APPENDICE DEL «PAESE»

PICKWICK

Avventure tristi e liete

di GIO BATTA ZAMBONI

(Proprietà riservata - Riproduzione vietata)

ove il polso del mondo batteva con forte palpito di gagliarda vita a preparare gli uomini e le cose meravigliose che rinnovavano di secolo in secolo il mondo, eccola. Non importava come quella città si chiamasse a Gio Batta, se Milano, se Roma o altro. Era la città e gli bastava, era la città che aveva desiderato, pensato, sognato da anni e anni, nelle notti insonni, nei giorni di lavoro sotto il sole della sua montagna, nelle lunghe faticose passeggiate solitarie pei valichi, le valli, i sentieri dirupati del suo paese. Era la città necessaria allo spirito suo, all'avvenire *della famiglia e del paese* suo, alla sua ambizione ed all'innato suo bisogno di studio e di sapere. Era la meta.

Pensando concitatamente questi piacevolissimi pensieri il buon Gio. Batta si tendeva col corpo e collo spirito verso la chiara macchia lontana avvolta nella gloria del sole, che il treno avvicinava *di minuto in minuto* con l'apsito formidabile dei suoi ordegni roteanti, col sussulto ritmico e profondo dei suoi neri vagoni scivolanti sulle rotaie lucide, come d'argento, tra gli umidi sbuffi d'un fumo oscuro che l'avvolgevano d'un lungo, mobilissimo superbo pennacchio che si svolgeva nell'aria, si attorcigliava, si scomponeva capricciosamente, entrava nelle nari, nella gola, negli occhi, filtrava *dapertutto, produceva bruciore e sete*, dava il capogiro.

Quando il treno rallentando entrò nella stazione di Milano, tra una folla elegante, agitata rumorosa di gente, e si fermò, stridendo in ogni parte, e nell'interno dei vagoni tutti furono in piedi, con le mani alle valigie, agl'involti, ai sacchi, agli sportelli, e si co*minciò a far ressa sui predellini*, Gio Batta Zamboni e suo figlio erano commossi e storditi.

Uno stato psicologico nuovo s'era impossessato di essi; un che di febbrile faceva tremare i loro petti e serrava le loro gole.

— Siamo arrivati — aveva detto il cavaliere con un filo di voce.

— Ah! — aveva risposto Branca-leone imitando il padre nell'espressione del viso e mettendo le mani sui sacchi di viaggio, in uno dei quali s'era aperto un largo squarcio, prodotto forse dal piede di qualche compagno di viaggio.

Non anche padre *e figlio si erano* affacciati allo sportello, ultimi a discendere dallo scompartimento, attardatisi nell'imbarazzo, la commozione e il timore di dimenticare qualche cosa, che un uomo dal camiciotto bigio e una placca numerata d'ottone sul petto, s'avvicinò loro, fece un cenno di saluto e senz'altro mise le mani *sui sacchi da viaggio, se li caricò*

(Continua)

diritto d'insultare quei miseri che non avendo ereditato dai padri nè agiatezze nè cospicua aderenza, contendono per il pane quotidiano, che alla causa democratica diedero giocondamente gli entusiasmi della giovinezza e sparsero sul campo dalla lotta brandelli di carne, voi non avrete il diritto di deplorare le lussureggianti etichette che coprono i vini guasti se non battendovi il petto e sculacciando gli ascari che vi acclamano.

Ed allora ?... Auf! Frenando gl'impeti della penna e lasciando la cortesia dei gentiluomini, la eleganza delle frasi il lenocinio delle forme e le languide modalità dei toni agli abatini dei vecchi salotti, usciamo a respirare una boccata d'aria pura, d'aria ossigenata e gridiamo a pieni polmoni: *Viva il progettone!..*

In quanto alle case operaie, alla scuola d'arti e mestieri, all'asilo infantile ecc. la proposta è gettata, l'ing. Nigris l'ha raccolta, la Giunta l'ha presa in considerazione; e nel luglio, con l'arma poderosa delle urne elettorali, le falangi lavoratrici, guidate, speriamo, dal cav. Gattorno, pur rinunziando al genio finanziario ed alle magnanime proposte dell'accecato poeta di S. Floreano, ne decreteranno il definitivo trionfo.

Pietro Barbui

Cividale

Ancora sull'acquedotto Poiana

23. (*Ritardata*). Non so se in seguito all'articolo comparso oggi sul *Paese* od in seguito a sollecitazioni del municipio di Cividale, e molto probabilmente in seguito a questa ultima ragione, fatto sta che per quanto mi viene riferito, i lavori di assaggio per rintracciare l'acqua su territorio italiano alla sorgente « Poiana » saranno ripresi il 4 p. v. aprile.

— Staremo a vedere — In ogni modo debbo far notare che il 4 aprile è una delle feste ecclesiastiche maggiormente radicate nell'animo dei credenti; e sarà quindi, difficile che si trovino degli operai che in simile giornata lavorino.

Lotteria di beneficenza. Si lavora a tutt'uomo perchè la lotteria a beneficio del locale Patronato scolastico, indetta pel giorno di Pasqua, riesca bella ed utile pel Patronato medesimo, che di essere aiutato ha assoluto bisogno.

Il vice Presidente di tale pia istituzione signor Gino Suttina ha in questi giorni trascurato e tuttora trascura i suoi prediletti studi letterari per dedicarsi con tutte le forze affinchè le cose riescano bene.

Speriamo che ciò avvenga. Del resto se il menzionato signor Gino perde un pò di tempo per fare delle buone opere, e se prenderà la laurea qualche anno più tardi, poco danno ne avrà, poichè, felice lui, non ha bisogno di lavorare per vivere.

Anniversario. Ieri, nella mesta ricorrenza dell'anniversario della morte di Cucavaz Ernesto, il di lui fratello D. Antonio lo inscrisse fra i soci perpetui della Dante Alighieri. Il cugino D. cav. Geminiano Cucavaz e la di lui signora Linda Faianesi offrirono alla Congregazione di Carità L. 25.

Questi atti che dimostrano il sentimento gentile di chi li compie ed il rispetto per i morti, non hanno bisogno di illustrazioni.

Cose militari. Anche oggi furono qui ufficiali superiori per l'accasermamento dei soldati alpini e per le esercitazioni di tiro a segno. Pare anche che si proseguano gli studi per fortificare il monte di Purgessimo.

Zingari ladri — Un bambino scomparso. In Orsaria frazione del Comune di Premariacco, nella notte del 22-23 corrente, fu, mediante scasso, vuotata la cassetta delle elemosine nella chiesa parrocchiale.

Si ritiene che il furto ascenda a circa Lire 20.

Pare che i ladri siano stati degli zingari, che si aggiravano appunto in quei dintorni.

Questa mattina, poi, verso le 11 fu telefonato al sig. Maresciallo dei Carabinieri di Cividale che era scomparso improvvisamente un bambino di 5 anni, di nome Dominutti Edoardo di G. Batta.

Se la scomparsa verrà confermata, è certo che il ratto fu compiuto dai medesimi zingari, che si sono diretti poscia verso Pradamano.

Per norma delle autorità e di tutti coloro che, occorrendo, vorranno cooperare al ricupero dell'infelice creatura si avverte che il bimbo ha una ferita alla testa, in seguito a caduta precedente, e quando è scomparso aveva la ferita stessa fasciata.

Uno squilibrato — Stamane gironzava per le contrade di Cividale un giovanotto assai robusto, che con fare prepotente entrava nelle case e negli esercizi domandando la carità, non di pane, poichè ne aveva e lo mangiava, ma di vino e denari. La guardia municipale Tommasini Giovanni, avvertita in tempo, procedeva all'arresto dell'individuo, e senza alcuna opposizione, lo conduceva dal delegato di Pubblica Sicurezza, donde veniva passato alle carceri mandamentali. Esso è certo Ciamer Mattia di Giovanni di Sedola (Illirico). Entrò in carcere ridendo e seguitando a mangiare. Sembra si tratti di uno squilibrato. Si attendono informazioni.

Pordenone

E Pordenone? — Nella recente adunanza dei Deputati Veneti in Roma promossa dall on. Chiaradia e Odorico allo scopo di propugnare la costruzione della *Pedemontana* a scartamento normale, l'on. Girardini non si è trovato d'accordo coi colleghi.

Giustamente preoccupato dell'isolamento che al capoluogo della Provincia verrebbe dal tracciato proposto: Sacile Pinzano-Gemona anzichè Sacile-S. Daniele, il rappresentante di Udine non nascose la propria contrarietà.

E fece benissimo; e la cosciente cittadinanza di Udine deve essergli grata. Ma eguale gratitudine gli deve pure Pordenone il cui interesse nella questione collima precisamente con quello di Udine.

Infatti la *Pedemontana* a scartamento normale potrà servire alla difesa nazionale, ma certamente darà l'ultima mano ad isolare anche Pordenone dal movimento ferroviario.

Nel convegno di Maniago dell'estate scorsa l'on. Chiaradia, rispondendo ad una timidotta osservazione in proposito del Sindaco di Pordenone, aveva assicurato che una volta fatta la ferrovia ordinaria lungo la montagna, Pordenone avrebbe facilmente potuto con un tronco, pure a scartamento ordinario, congiungersi alla *Pedemontana* in Aviano.

Con ciò quel Sindaco, portavoce di chi era bensì stato invitato al convegno, ma che vi figura più che altro da intruso, si era dichiarato soddisfatto. Ma è impossibile conciliare l'inconciliabile, e tanto meno è possibile pensare ad un miracolo.

Se nelle opere dello Stato Maggiore si potrà pensare con convincimento e volere con energia la ferrovia normale lungo il pedemonte, e ciò per l'interesse supremo della difesa nazionale, e quindi col conseguente accollo allo Stato della spesa, non altrettanto si penserà alla necessità di un raccordo normale fra Pordenone e Aviano. E allora? Sarà in grado Pordenone di fare da sola? No certamente.

Il tronco di raccordo a scartamento normale costerebbe troppo, e quello a scartamento ridotto non sarebbe un vero raccordo e quasi nulla servirebbe al mantenimento dell'attuale corrente animatrice dei suoi fiorenti mercati. E allora? Allora anche Pordenone non meno che Udine si troverebbe isolato e incamminato sulla via del decadimento economico. Ecco perchè si comprenderebbe meglio l'onor. Chiaradia rappresentante di Maniago e magari di Pinzano e di Gemona anzichè di Pordenone. Ecco perchè il sottoscritto si unisce alla cosciente cittadinanza di Udine nel ringraziare Giuseppe Girardini.

Un elettore di Pordenone.

Porcia di Pordenone

24. — **La morte del cav. Endrigo.** — Mercordì alle 4 pom. mancava il cav. Marco Antonio Endrigo, d'anni 78, che fu per ben 25 anni sindaco, amato e stimato, di questo Comune.

I suoi funerali ebbero luogo ieri e riuscirono solenni.

Vi intervennero tutte le Autorità e notabilità locali ed una lunga fila di popolo.

Ai parenti inviamo le nostre condoglianze.

Tricesimo

Un audace furto. — Ieri l'altro nel pomeriggio arrivarono a Tricesimo due forestieri chiedendo alloggio al proprietario della « Stella d'Oro » sig. Piani Domenico, il quale diede loro due camere.

Ieri mattina per tempo il sig. Piani s'avvide che durante la notte era stato derubato di una macchina da cucire, d'un paletot e di 5 lire, e corse a denunciare il furto alla benemerita. I carabinieri fecero delle indagini ed assodarono che i ladri erano entrati ed usciti per una porta che doveva esser stata loro aperta dai due forestieri. Costoro dormivano ancora placidamente: fatti svegliare ed interrogati risposero negativamente a tutte le domande del maresciallo; ma un bel momento uno di essi attaccò con meravigliosa velocità il cavallo alla carrozza e prese la fuga, e l'altro saltò sulla bicicletta e se la diede a gambe sotto il naso dei carabinieri i quali aspettano ancora!

Buia

Incendio. — Oggi alle ore 14 nella frazione Sopramonte si sviluppò un incendio nella casa di proprietà Cozzutti Leonardo. Fortunatamente per il concorso immediato dei terazzani il fuoco si potè limitare a danni non molto rilevanti.

Mi consta che detta casa non è coperta d'assicurazione.

Come il solito si ignorano le cause.

Maniago

Suicidio — Ieri certo Mazzoli Luigi fu Luigi d'anni 57 da Maniago coltellinaio, fu trovato appiccato ad un trave della propria cucina.

Il disgraziato era vedovo da poco, aveva una figlia a servire a Venezia, e conviveva con un figlio diciottenne operaio alla ditta Max e Comp. di Maniago.

Appunto questo figlio tornato a casa per il pranzo fece con orribile raccapriccio la luttuosa scoperta.

Signorasi la causa che spinse il poveretto al triste passo.

Spilimbergo

Suicida per amore. — (*rit.*) Giorni fa una fanciulla non ancor sedicenne, certa Italia Vecile di Osvaldo da Vito d'Asio, ingoiava a scopo di suicidio delle pastiglie di sublimato corrosivo.

La ragazza da tempo amoreggiava con un suo compaesano che ora trovasi a lavorare all'estero. In famiglia questo suo amore non era troppo ben visto, e sembra che l'opposizione dei famigliari al desiderio della fanciulla sia stata la causa del tentativo disperato.

I parenti appena s'accorsero del grave stato in cui versava l'Italia le prodigarono tutte le cure, ma invano, poichè ieri la poveretta cessava di vivere.

Le dimissioni dell'avv. Marco Ciriani — L'avv. Ciriani junior ha inviato ieri all'assessore anziano Cav. Concina una lettera con la quale dichiara di dimettersi da sindaco del nostro comune, motivando la decisione con le nuove condizioni ed i nuovi doveri che la sciagura che recentemente lo ha colpito, l'impongono.

Contemporaneamente si è dimesso da tutte le cariche che occupava, e cioè da presidente della Società Operaia, da vice-presidente e da consigliere del Consiglio Provinciale del lavoro, e da membro della Direzione diocesana di Portogruaro.

Difficoltà ed incertezze per chi emigra

Le condizioni dell'industria edilizia in Germania

Le condizioni del mercato del lavoro per l'industria edilizia si presentano in Germania incerte per la possibilità dello scoppio di un grave conflitto fra imprenditori ed operai.

Nella imminenza della scadenza dei contratti di tariffa, date le condizioni particolari di quel mercato, sembra difficile che si possa venire ad un accordo perchè gli operai ritengono inaccettabili le condizioni offerte dai proprietari.

I punti del contrasto più vivo si riflettono sul modo di collocamento, i limiti dell'attività delle organizzazioni operaie, i cottimi, i salari e la durata della giornata di lavoro.

Gli operai che sarebbero più direttamente interessati in questo conflitto sono: i muratori ed affini, i manovali dell'edilizia, gli sterratori ed affini addetti ai lavori edilizi, i carpentieri edilizi, gli stuccatori cementai. Meno colpiti sarebbero gli sterratori adetti ai vari lavori di sterro, i quali potrebbero, tutt'al più, sentire un certo danno indiretto e riflesso. Gli operai italiani di questa categoria sono soliti a recarsi nella primavera in Germania, quando le condizioni del mercato sono normali.

Il conflitto sebbene ritenuto assai probabile, ancora non è certo: si crede che esso potrà scoppiare verso la metà d'aprile, e che sarebbe di lunga durata ed aspro.

Si ha notizia che l'organizzazione padronale prenderà le sue deliberazioni il 22 corr. a Dresda, mentre che le delegazioni delle organizzazioni operaie socialiste e quelle cristiane si riuniranno il 4 aprile per decidere.

Fin da ora però le organizzazioni hanno stabilito di limitare i sussidi per gli scioperi soltanto agli operai organizzati.

D'oltre confine

Le relazioni del congresso della "Trento e Trieste,, sequestrate

Trieste. — Ieri hanno confiscato in tutti gli esercizi pubblici i giornali del regno che recavano più ampie relazioni sul congresso della « Trento e Trieste ». Perfino il *Corriere della Sera* fu sequestrato.

In Polizia dicono che i sequestri vengono fatti per ordine della Procura di Stato; e poichè alla Procura nulla si fa (almeno finora) senza esservi spinti da altre autorità, si può presumere che il nuovo rigore sia stato inspirato da Vienna. Non bisogna dimenticare che attualmente sono al potere i clericali, ai quali furono per fino sacrificati ministri, che erano in fama di liberali!

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta per il giorno 8 aprile p. v. alle ore 14.

A proposito della Pedemontana

e della riunione dei deputati friulani a Roma

Si è in questi giorni parlato in vario senso di una riunione tenutasi a Roma dai deputati friulani per prendere accordi circa i criteri coi quali promuovere presso il Governo un'azione intesa ad ottenere la costruzione della ferrovia Pedemontana.

La *Patria* attribuì all'on. Girardini l'opinione assoluta che fosse da scartare il progetto di una Pedemontana a scartamento ordinario e noi, sebbene non conoscessimo i termini precisi sui quali si aggirò la discussione di Roma, confutammo, — riportandoci a quanto sapevano dal pensiero del nostro Deputato in proposito — le asserzioni di quel giornale, che tacque allora, ma che oggi finisce col darci spontaneamente ragione, mediante un'intervista con l'on. Girardini — intervista preannunziata ieri — in cui non si potranno che ripetere i concetti da noi opposti qualche giorno fa alla pubblicazione del giornale moderato.

Ci compiacciamo pertanto di rilevare come con la pubblicazione che oggi farà la *Patria* in proposito, si renda giustizia al nostro Deputato ed a noi e si confermi l'inesattezza delle notizie pervenute da Roma, secondo le quali l'on. Girardini si sarebbe schierato contro tutti i deputati friulani per difendere una Pedemnotana a scartamento ridotto.

Speriamo che la *Patria,* ritornando sulla conferenza di Roma, vorrà dire che fra gl'intervenuti alla riunione, soltanto Chiaradia e Odorico furono incondizionatamente per una Pedemontana a scartamento normale e che Luzzatto appoggiò le loro proposte a condizione che la ferrovia si prolungasse fin oltre il Tagliamento, non intendendo con questo di non poter ancora porre la questione se la ferrovia debba farsi a scartamento normale piuttosto che a scartamento ridotto.

Per la nostra stazione ferr.

Una visita del Direttore Generale delle Ferrovie comm. Bianchi

L'on Girardini, prima di lasciare la Capitale ebbe un colloquio col Direttore Generale delle Ferovie dello Stato Comm. Bianchi.

Naturalmente argomento principale del colloquio fu il problema della nostra stazione ferroviaria, — ora dichiarata Principale, — che aspetta di essere messa in condizioni di poter soddisfare alle esigenze del traffico odierno e di quello sicuramente più intenso, di un domani non molto lontano.

Il Comm. Bianchi riconobbe valide le ragioni espressegli dall'on. Girardini, in merito alla necessità improrogabile di provvedimenti e promise una visita a Udine.

Ben venga dunque fra noi il Direttore delle Ferrovie dello Stato a rendersi *de visu* conto dei bisogni urgenti del nostro traffico ferroviario.

La macellazione di 40 bovini e di 200 vitelli in 2 giorni

Pasqua gastronomica

Ieri il macello Comunale presentava uno spettacolo imponente:

Quaranta bovini aspettavano di essere macellati. Se si considera l'ammasso carneo che fra oggi e domani dovrà invadere il mercato, si può immaginare che Pasqua gastronomicamente fenomenale si prepari e in che salmo finisca anche questa Gloria.

Quest'anno i macellai fecero venire animali finissimi ed è certo i consumatori ne saranno soddisfatti.

A titolo di curiosità diamo alcune cifre sul peso dei buoi macellati: Ditta Croattini Angelo Chg. 956. Ditta Pascoli Andrea Chg. 495. Ditta Del Negro Fratelli Chg. 930. Ditta Sartori Fratelli Chg. 1070. Ditta Pravisani Alfonso Chg. 998. Ditta Del Negro Giuseppe Chg. 1084 questa ultima riportò anche quest'anno il primato sul peso per un bue di quintali 5.76 a netto.

Stamattina fu la volta di vitelli: ne giunsero circa 200: per essere distribuiti nelle varie macellerie della Città. I capretti e gli agnelli finissimi, in numero assai rilevante anch'essi.

Buon appetito a tutti e buoni affari ai macellai.

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Il mancato omicidio di Manzano

La bestia umana

Con nessun altra parola che questa ci è possibile definire quel Bini autore del mancato omicidio di S. Lorenzo.

Il delitto invero presenta tutti i caratteri della più efferata ed inutile crudeltà, e non ha nessun movente specifico, che possa, non diciamo scusarlo, ma almeno spiegarlo.

La violenza più brutale più inutile più disumana: ecco i caratteri del delitto: il desiderio di padroneggiare ad ogni costo di imporre la sua volontà anche con la violenza, il nessun rispetto nè alla vita umana, nè ai più santi affetti di famiglia: ecco il carattere dell'omicida. La morte d'un uomo fu evitata per vero miracolo, ma la volontà di uccidere c'era: atroce e ferma. Cinque colpi di rivoltella di calibro 16 (ogni palla avrebbe ammazzato non un uomo ma un rinoceronte!) sono a dimostrarlo.

Chi è il Bini

L'autore del delitto è un uomo già maturo d'età, solidamente costruito, che dal lato materno discende da una famiglia di dubbia fama.

Anni fa si recò in America, e ne ritornò con un buon gruzzolo.

Ma le sue mani non erano incallite, non erano le mani del fabbro ferraio che si è guadagnato a frusto a frusto il suo denaro: e la gente del paese, unanime, sospetta che la ricchezza accumulata non sia il frutto del lavoro.

Tornato dall'America si recò a convivere col fratello Pietro: e gli rese la vita impossibile.

Per un nonnulla erano minaccie! Armato continuamente di rivoltella e di fucile spadroneggiava in casa e fuori senza freno. La moglie del povero fratello non resistè alle continue paure e, si dice, morì in seguito ai maltrattamenti ed alle minaccie che continuamente le venivano fatte.

Continuamente insorgevano questioni tra i fratelli ed allora egli se ne andò a convivere col fratellastro Giacomo padre della moglie del ferito.

Ed anche lì continuò la solita vita!

Il delitto

Un tal uomo doveva necessariamente arrivare al delitto. L'altro giorno come narrammo, l'Antonio Biancuzzi ritornò da Milano.

Tra zio e nipote v'era una vecchia questione d'una cavalla venduta dal Biancuzzi senza il consenso dello zio. E questa questione doveva essere la scusa dei cinque colpi di revolver! Il Bini non appena il nipote fu tornato da Milano lo chiamò e gli disse:

— Dov'è la mia cavalla?

E prima ancora che l'altro rispondesse gli esplose tre colpi di rivoltella uno dei quali colpì il disgraziato Biancuzzi alla regione iliaca. Il ferito terrorizzato si diede alla fuga e si rifugiò nel laboratorio dietro un mucchio di sedie. Il forsennato l'insegui egli sparò contro altri due colpi di revolver, che fortunatamente non colsero il segno. Il ferito come narrammo fu trasportato all'ospedale dove venne con ogni amorevolezza curato.

Intanto il Bini si diede alla fuga: l'altro ieri fu visto ad Udine e si sa che fu ad una banca a riscuotere del denaro. Poi fu perduto di vista.

Ma a S. Lorenzo impera il terrore! Temono di vederlo da un giorno all'altro comparire dinnanzi. La moglie del Biancuzzi che pure è una donna robusta e coraggiosa, non ha avuto l'animo di recarsi a Udine a visitare il marito per timore di incontrare il terribile zio!

Il giudice istruttore avv. Luzzatti; che con mirabile solerzia ed accutezza istruisce questa causa, dovette strapparle ad una ad una le parole della sua deposizione e dovette faticare assai per assicurarla alcun poco.

Tutto il paese è come sotto l'incubo del grave fatto, tutti attendono come una liberazione l'arresto del Bini: non una voce, si leva in sua difesa, non una parola di simpatia al suo indirizzo.

Monete di nichelio false

Poichè si trovano in circolazione moltissime monete di nichelio false, è bene rilevare i principali segni caratteristici di queste monete. Eccoveli: irregolarità delle cifre del millesimo che spesso hanno maggiori dimensioni: il cerchio di palline che circonda il 20 è spesso interotto: i dentelli del contorno invece di avere forma semiovale hanno in qualche punto forma di palloni che in qualche punto sono staccati dalla cornice.

In quanto alla lega, bisogna tenere presente che le monete buone di nichel sono magnetiche e aderiscono alla calamita mentre la lega delle monete false non presenta questa proprietà.

Un sacco di granoturco abbandonato

Ieri i facchini Ferdinando Plaino e Rossi Leone trovarono in piazza XX settembre un sacco di granoturco (kg. 88) abbandonato. Fu depositato alla vigilanza urbana.

Parroco colpito da improvviso malore sulla via

Ieri verso le sei pomeridiane don Giovanni Nicoletti parroco di S. Cristoforo, mentre transitava per via Cavour fu colpito da grave malore, e cadde a terra. Soccorso prontamente fu condotto all'ospedale dove il dott. Pozzo gli prodigò le cure del caso.

Il parroco ora si trova fuori di pericolo.

Quando si provvederà?

Ieri furono sorpresi a rubare delle bottiglie vuote nel negozio del liquorista Giuseppe Minisini in via Della Posta, i ragazzi Rossi Carlo, Giacobbi Attilio, Pittagolo Giuseppe. Costoro, (e nessuno di essi ha più di 11 anni!). Hanno già commesso una serie di furterelli che fa poco bene sperare di loro per l'avvenire.

Perchè non si provvede ancora a metterli in una casa di correzione? Si aspetta *forse* che il vizio prenda radici eterne nell'animo loro?

Le prove di Bacchiega

Sappiamo che l'altro ieri il Bacchiega fece delle prove di pilotaggio col suo monoplano. Ma per una falsa manovra l'apparecchio si rovesciò. Un'ala fu infranta, gravemente danneggiato un piano di profondità.

Per chi vuole emigrare al Canadà

Il ministro degli esteri ha diramato una circolare con cui avvertendo che per l'imminenza della apertura di linee dirette col Canadà, saranno richiesti *molti* passaporti per quel paese, subordina la concessione di questi passaporti ad alcune condizioni.

Il dominio del Canadà, come altri paesi in cui l'emigrazione europea è forte, hanno emanate delle leggi per cui vengono respinti quegli emigranti che non sono forniti di determinati requisiti.

Così vengono inesorabilmente respinti coloro che non si trovano *in* ottime condizioni mentali e fisiche, gli affetti cioè di alcoolismo di epilessia ecc.

Vengono pure respinti per motivi d'ordine pubblico tutti i condannati a pene infamanti, per reati contro la proprietà il buon costume o l'ordine pubblico anche se l'effetto della condanna venne dal giudice sospeso con l'applicazione della legge Ronchetti — Così sono respinti i malati di malattie contagiose, e gli inabili al lavoro quando quest'ultimi non provino di recarsi a raggiungere qualche parente che si trovi in buone condizioni finanziarie.

Non possono entrare al Canadà i minori al disotto di 18 anni che non siano accompagnati da parenti. Infine è condizione necessaria per tutti, l'essere *forniti di almeno 25 dollari* all'atto dello sbarco.

Sono da considerarsi come titoli alla ammissione l'aver già lavorato al Canadà, oppure l'essersi già assicurato un lavoro stabile.

Il telefono Venezia-Udine-Trieste-Vienna

Il 1. di aprile si inaugureranno le comunicazioni telefoniche con Vienna, con la seguenti tariffa.

Le conversazioni non urgenti di tre minuti con Cervignano, *Gorizia* Gradisca, Lucinico e Monfalcone costano *L. 150*; con Cormons *60 centesimi*, con Grado *L. 3*.

Le conversazioni con Trieste, Barcola, Basovizza, Capodistria, Miramar, Muggia, Nabresina, Opicina, Prosecco, San Croce, Sesano costano indistintamente *L. 1.50*.

La conversazione con Vienna non urgenti di tre minuti *L. 3.50* — Si spende lo stesso per Vienna come per Milano.

Fallimenti

Sono stati dichiarati i seguenti fallimenti:

Mangachi Alfredo, fabbr. *sacchetti di carta*, Pretura I. mand. — commissa*rio giudiziale* rag. Federico Luigi Sandri — attivo nominale L. 2840 50, passivo lire 3518.50.

Rizzetto Giovanni, vini, Pretura I. mand. — commissario giudiziale rag. Luigi De Agostini — attivo nominale L. 3954.05, passivo L. 2671.53.

Facilitazioni di viagio per Padova

In occasione dell'Esposizione agricola industria che sarà tenuta a Pontevigodarzere dal 15 aprile al 15 luglio p. v., i biglietti di andata - ritorno per Padova distribuiti nel periodo dal 14 aprile al 15 luglio p. v., dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, avranno la validità di quattro giorni a cominciare da quello dell'acquisto e fino all'ultimo convoglio del quarto giorno, n partenza da Padova per le rispettive iestinazioni.

Un impiegato postale arrestato

E' stato arrestato stamattina all'Albergo «Savoia» certo Secondo Cusin titolare dell'Ufficio postale di Pordenone sul cui conto era stata fatta una inchiesta del cav. Cappelli, inchiesta che aveva assodate gravi responsabilità.

Varie di cronaca

Bollettino dell' interno. — Lucente, applicato d'ordine è trasferito da Larino a Udine.

Gli infortuni del lavoro — Ieri nel pomeriggio certo Giuseppe della Zanna facchino da Remanzacco, si produsse sul lavoro una contusione con probabile infrazione ossea al terzo inferiore della gamba destra. Guarirà in 15 giorni.

Nuovi cavalieri — *Furono nominati cavalieri il Sindaco di Tarcento signor* G. Batta. Serafini — e l' ex sindaco di Gemona *sig.* Strolli -Taglialegna — Congratulazione.

Arresto per oltraggi — *E' stato arrestato per oltraggio ai vigili urbani* certo Pacassi Luigi facchino.

Una notizia insussistente — L'«*Emigrato*» *pubblica una nota con cui si* riferisce che dalle nostre Prefetture non si rilasciano passaporti per la Germania. La notizia è insussistente.

Bollettino delle finanze — Personale delle gabelle: Gormani, ricevitore di seconda classe è trasferito dal Palmanova a Venezia — Cassini, id. id. id, da Pontebba a Domodossola — Bonetti, id. id. di quarta classe, id. da San Vito di Cadore a Palmanova — Picco, id. id. id. da Trivignano a Pontebba.

Caleidoscopio

L'onomastico

25 Marzo, Annun. di M. V.

EFFEMERIDE STORICA

25 Marzo 1048. — Nasce in Gemona Mattia Andrea Brollo che poi in religione fu detto Padre Basilio da Gemona.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Furto

Levacovich Michele fu Marco fu condannato dal nostro Tribunale alla reclusione per anni due ed all'ammenda di L. 300 per avere nella sera del 26 ottobre 1909 in Teor sottratto da una stalla ed in danno di Colavatti Pietro una cavalla del valore di lire 400, e per avere date false generalità ai carabinieri ed al pretore. La Corte ridusse solo l'ammenda a L. 60.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Truffa continuata e falso *in scrittura privata*

In contumacia venne ieri mattina *giudicato certo De Biasi Giovanni* fu Luigi d'anni 37 nato a Sacile imputato di avere in Venezia mediante raggiro facendosi credere autorizzato a riscuotere dai clienti del suo principale, gli importi portati in alcune fatture, carpito in danno della Ditta Tullio Romagnoli la somma di lire 90 circa.

Inoltre doveva rispondere di falso continuato in scrittura privata per avere stillato fatture false per esigere il prezzo delle uova di proprietà dello stesso Romagnoli.

Il De Biasi era ancora imputato di truffa continuata per avere carpito 50 uova a Giovanni Cappellin e a Fulvio Cervellin.

In esito alle *deposizioni dei testi confermanti le accuse il Tribunale* condannò il De Biasi a un anno e 2 *mesi di reclusione*.

Le visite del cancelliere — Il colloquio coll'on. Sonnino

Stamane il Cancelliere tedesco Betmann Hollweg si è recato in compagnia del figlio e del segretario della legazione di Prussia, Wolmman Herbord, a visitare i musei vaticani, le Loggie di Raffaello e le altre raccolte d'arte dei Palazzi Apostolici. Nella visita fu accompagnato dal comm. Galli e dal comm. Massi, della direzione dei musei vaticani. La visita è durata più di due ore. Dopo la visita ai musei vaticani, il Canceliere tedesco si è recato al Pantheon per visitare la tomba di Re Vittorio Emanuele II e quello di Umberto I; ma essendo il Pantheon chiuso, si è soffermato alquanto al di fuori ed ammirare l'esterno del Patheon.

Dopo la colazione a palazzo Cafferelli, il Cancelliere tedesco si è recato nuovamente a visitare la basilica di San Pietro.

Poco prima delle 16, l'on. Sonnino si è recato a palazzo Caffarelli per restituire la visita al Cancelliere Betmann. Il colloquio fra il presidente del Consiglio e il Cancelliere tedesco è stato dei più cordiali e si è protratto oltre mezz'ora.

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1910 — Tip. ARTURO BOSETTI
Successore Tip. Bardusco.

Ringraziamento

Cav. Domenico Corradina, famiglia Piazzotta e parenti sentitamente ringraziano tutti coloro che in qualunque modo cercarono di onorare la salma della loro amatissima **Mazzolini Maria** ved. Corradina e domanda venia per le involontarie omissioni.

La chiave della salute

La cura di primavera

In ogni tempo, la necessità di una cura di primavera si è fatta sentire. Questa cura ha consistito per lungo tempo in una purga. La cura di primavera fatta in tal modo è incompleta e si può dire appena abbozzata. Una purga è una buona cosa, ma è insufficiente. Sbarazzerà l' intestino, ma non fortificherà l'organismo, non arricchirà il sangue, non stimolerà le funzioni di tutti i nostri organi. Pulirà una parte del nostro organismo ma non avrà una azione su tutto l' insieme di esso.

La vera cura di primavera è la cura tonica, la cura rigeneratrice.

Abbiamo sempre ottenuto risultati notevoli in questa epoca, mediante la cura delle Pillole Pink rigeneratore del sangue, tonico dei nervi, che ha dato e dà ancora ogni giorno notevoli guaragioni che possono esser controllate da chiunque. Vi raccomandiamo la cura delle Pillole Pink come cura di primavera, perchè consideriamo che non vi è un medicamento più appropriato a questo scopo. Prendete le *Pillole Pink durante una o due settimane* e vi sentirete in uno stato di benessere grandissimo e potrete allora profittare delle belle giornate.

Prima di cominciare la cura tonica delle Pillole Pink una purga colla *Scavulina*, purgativo leggero, in coriandoli, senza sapore e senza odore sbarazzerà il corpo e favorirà la rapidità dell'azione tonica delle Pillole Pink.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, Via Arioeto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Si trova pure «La Scavulina» in tutte le farmacie e presso il Sig. Merenda, L. 2 la scatola per numerose purghe.

COMUNICATO

Il sottoscritto, nominato con Decreto 12 Marzo 1910 del Tribunale di Udine, amministratore provvisorio dell'interdicendo Toniutti Don. Giacomo fu Leonardo da Montenars, avverte tutti coloro che hanno rapporti d'interesse coll'interdicendo, che saranno ritenuti nulli i pagamenti che venissero fatti a *persona che non sia l'amministratore*, e che fino all'eventuale nomina del tutore, ogni rapporto deve essere trattato, sotto pena di nullità, col sottoscritto.

Montenars, 24 Marzo 1910.

Valzacchi Antonio fu Francesco